



L'ESPERIENZA FORMATIVA DEDICATA AI DIPENDENTI PUBBLICI

'Politiche pubbliche e sviluppo' Ieri cerimonia conclusiva del master

Cerimonia di chiusura ieri del Master Universitario "Politiche pubbliche e sviluppo - progettare, realizzare, valutare le politiche pubbliche per lo sviluppo". Era presente anche il Presidente della Regione Michele Iorio che durante il suo intervento ha fatto alcune riflessioni sulla formazione e l'implementazione continua della conoscenza per i pubblici dipendenti che, ha detto, "dovrebbe essere considerata una spesa di investimento e non un costo di gestione.

Un'amministrazione pubblica che vuole rispondere concretamente e con tempestività alle esigenze dei cittadini deve, infatti, essere capace di evolversi, di saper leggere i bisogni del territorio, e di cogliere i cambiamenti. Per fare questo è necessario dunque un impegno continuo che deve essere supportato dai governi ad ogni livello. In questo senso occorre che per quanto riguarda

quindi la formazione continua del personale della P.A., sia a livello di governo nazionale che europeo, ci si ponga in maniera diversa e che si considerino le risorse necessarie come fondi di investimento in produttività, in innovazione del sistema e in qualificazione dei servizi". In quest'ottica il Governo regionale si è mosso insieme al Comune di Isernia, all'Università del Molise e al Foromez per promuovere occasioni di alta formazione a livello di Master universitari rivolgendosi sia al personale interno che a quello di altre amministrazioni. "Intendiamo per il futuro continuare su questa strada - ha aggiunto Iorio - augurandoci che i vari patti di stabilità e le politiche europee assecondino questo percorso che riteniamo virtuoso e soprattutto in linea con i desideri dei cittadini e del sistema delle imprese. Cittadini e imprese che chiedono sempre più

un interlocutore pubblico preparato e capace di raccogliere e dare risposte operative e tangibili alle loro necessità. Una buona e continua formazione dei dipendenti pubblici - ha concluso il Presidente - serve anche a marcare la differenza rispetto ai cosiddetti "fannulloni" che non sono certo la generalità dei lavoratori, ma che purtroppo ci sono, e il cui comportamento non etico e non morale rallenta l'attività della macchina amministrativa con grosso nocumento per il buon funzionamento della stessa. Sono proprio questi lavoratori che non lavorano, che gettano discredito sull'intera pubblica amministrazione e, quindi, su chi quotidianamente, e per fortuna sono tanti, da' con passione e dedizione il proprio apporto di conoscenze, di disponibilità e di impegno per risolvere problematiche complesse e di grosso impatto sociale ed economico".